

(Determinazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione dall'inquinamento elettromagnetico n. 3-02061)

PRESIDENTE. L'onorevole Vigni, al quale ricordo che ha un minuto di tempo a sua disposizione, ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-02061 (vedi l'allegato A - Interrogazioni a risposta immediata sezione 5).

FABRIZIO VIGNI. Signor Presidente, esattamente due anni fa (allora c'era il Governo dell'Ulivo) in quest'aula è stata approvata la legge sull'inquinamento elettromagnetico (ottima legge per l'ambiente e per la salute dei cittadini). Poi, è cambiato il Governo, è subentrato il centro-destra e, anziché applicare quella legge, la state smantellando, dapprima con il decreto Gasparri, stabilendo che sulle autorizzazioni per le antenne non decidono più i comuni, ma il Governo centrale, come se un'antenna fosse il ponte sullo stretto, e, ora, con il decreto (che a noi non piace) che fissa i limiti.

Quest'ultimo ci sembra una vera presa in giro: per gli elettrodotti, ad esempio, i limiti sono 20 volte più alti di quelli previsti dal Governo dell'Ulivo. Ciò significa niente risanamenti e niente principio di precauzione. Per fare un confronto, fissare il limite a 10 microtesla è come dire: sulle strade, per precauzione, non superate i 300 chilometri all'ora.

La domanda è: perché? Perché non avete tenuto conto, non dico della salute dei cittadini, che, forse, è chiedere troppo, ma neppure del parere delle regioni, le quali hanno detto di non essere d'accordo e che questi limiti sono troppo alti.

Rivolgiamo tale domanda al ministro Giovanardi poiché il ministro cosiddetto dell'ambiente, ancora una volta, si è guardato bene dal venire a rispondere.

PRESIDENTE. Ma il ministro Giovanardi è capace di rispondere su qualunque cosa.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, onorevole Giovanardi, ha facoltà di rispondere.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*. Grazie, signor Presidente. In attuazione della legge quadro in materia di inquinamento elettromagnetico, sono stati elaborati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con il Ministero della salute, due decreti attuativi: uno relativo ai campi elettrici e magnetici con frequenze comprese fra 100 kilohertz e 300 gigahertz; l'altro relativo alle frequenze di rete (50 hertz) generate dagli elettrodotti.

I predetti provvedimenti, che dettano i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la protezione delle popolazioni dai rischi derivanti dall'inquinamento elettromagnetico sono stati sottoposti al vaglio del consiglio superiore di sanità, che ha espresso parere favorevole il 24 giugno, ed al parere del mini-comitato interministeriale, che ha espresso, all'unanimità, parere favorevole il 2 agosto. Successivamente, i provvedimenti sono stati trasmessi alla Conferenza unificata, dove, nonostante il parere favorevole dell'ANCI, non è stata raggiunta un'intesa a causa del mancato accoglimento della richiesta delle regioni relativa all'abbassamento dei valori del campo magnetico. I provvedimenti in esame, questa mi sembra la cosa più importante, fissano limiti coerenti con le linee guida elaborate dalla Commissione internazionale per le radiazioni, accentuandone il carattere cautelativo (si tratta, dunque, di limiti più rigorosi di quelli europei).

Sia gli studi effettuati da tale istituto sia quelli compiuti dall'Organizzazione mondiale della sanità e dall'Istituto per la protezione della salute hanno rilevato che l'esposizione a campi di frequenza estremamente bassa non determina conseguenze negative sulla salute. Per una valutazione pratica dell'esposizione, le linee guida del nominato istituto riportano i limiti di riferimento al fine di determinare se i limiti di base possano essere eventualmente superati. Questi ultimi sono basati direttamente sugli effetti già riscontrati sulla salute e si riferiscono a grandezze difficilmente rilevabili.

I limiti di esposizione fissati dai decreti sono in linea con i limiti di riferimento riportati dalle citate linee guida, basate sugli effetti immediati a breve termine. Infatti, com'è noto, non è stato ancora provato che l'esposizione a lungo termine ai campi elettromagnetici possa causare effetti dannosi per la salute.

L'introduzione nel decreto di altri due parametri, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità, ha carattere meramente cautelativo e prescinde da possibili conseguenze sanitarie, non suffragate da evidenze scientifiche. Ad ulteriore conferma del principio di cautela, nei decreti si prevede che tali limiti possono essere adeguati, nel successivo triennio, allo stato delle conoscenze conseguenti alle ricerche scientifiche in materia.

Pertanto, il Governo ha trasmesso alle Commissioni parlamentari, per il prescritto parere, provvedimenti che, insisto, si ispirano a criteri e prevedono limiti più rigorosi di quelli indicati a livello internazionale e di quelli degli altri paesi europei. Certo, se si volesse applicare il principio di cautela in maniera rigorosa, bisognerebbe eliminare ogni fonte: elettrodotti, antenne televisive e telefonini.

Il problema è di essere all'interno di limiti che sono stati studiati dalla comunità scientifica internazionale. Vi sono indicazioni che fissano i parametri. Per il nostro paese, abbiamo fissato limiti più rigorosi e, quindi, riteniamo di aver fatto una cosa assolutamente giusta per l'economia del nostro paese e per la salute dei cittadini.

PRESIDENTE. La ringrazio, ministro Giovanardi.

L'onorevole Calzolaio, cofirmatario dell'interrogazione, ha facoltà di replicare. Gli ricordo che dispone di due minuti.

Prego, onorevole Calzolaio.

VALERIO CALZOLAIO. Signor ministro, non siamo soddisfatti né della sua risposta né degli schemi di decreto che il Governo ha tardivamente trasmesso al Parlamento senza raggiungere un'intesa con le regioni (sia quelle governate dal centrodestra che quelle governate dal centrosinistra).

Con i decreti, il Presidente Berlusconi e il ministro Matteoli tradiscono la legge per quanto riguarda le basse frequenze e la violano per quanto riguarda le radiofrequenze. Lei ha fatto dei raffronti con l'Europa che non esistono, li ha fatti anche il ministro Matteoli, dimostrando una certa incompetenza o dimostrando di voler confondere l'opinione pubblica. I limiti di esposizione fanno riferimento a valori che non possono essere mai raggiunti perché tutelano la salute dagli effetti acuti e sono gli unici a poter essere comparati a livello internazionale. I valori di attenzione previsti solo dalla legge italiana sono valori che non esistono a livello internazionale e che fanno riferimento al principio di cautela, chiesto anche dall'OMS e che il Governo abroga di fatto. Infatti, i numeri inventati ora dal Governo di centrodestra per le basse frequenze, cioè per gli elettrodotti, negano ogni cautela, contrastano con gli indirizzi parlamentari, votati anche dai parlamentari del centrodestra, rieletti, nella scorsa legislatura, che ci chiedevano 0,5 microtesla per quanto riguarda i valori di attenzione, ed evitano qualsiasi risanamento anche delle tratte vicino a luoghi vissuti da bambini, per i quali, signor ministro, i rischi sono certi, documentati a livello scientifico internazionale.

Il Governo vuole lasciare tutto così com'è, noi ci opporremo e ci auguriamo di trovare, visto che lei è il ministro per i rapporti con il Parlamento, tanti parlamentari, che nella scorsa legislatura chiedevano limiti ben più rigorosi, dalla nostra parte. Del resto, dalla nostra parte

ci sono tanti comuni, perché la conflittualità con i vostri decreti è aumentata (anche ieri il comune di Roma ha fatto riferimento alla Corte costituzionale in merito al decreto Gasparri).

Ci sono tante proposte di legge, anche del centrodestra: ieri hanno chiesto che non vi siano più cellulari nei treni e negli ascensori (si tratta di parlamentari del centrodestra). Voi violate il principio di cautela, causate un danno alla salute dei cittadini, state distruggendo l'ambiente. Ci dispiace (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra l'Ulivo*).